DOPPIOZERO

L’albero del benvenuto

Angela Borghesi

7 Marzo 2012

Sui monti dello Huangshan, in Cina, nel paesaggio celebrato dall’omonima scuola pittorica, tra nuvole di nebbia rocce metamorfiche e alberi secolari c’è il pino “che dà il benvenuto agli ospiti”. Vetusto e intrepido, svetta abbarbicato su uno strapiombo, icona del Picco della Fanciulla di Giada. In oriente, simbolo di sempre verde longevità oltre che di felicità coniugale per gli aghi sempre a coppie, talora il ramo del pino a fianco della casa è artificiosamente proteso a incorniciarne l’ingresso.



In mancanza di un giardino, la sapiente, spietata arte bonsai li piega e riduce a lari domestici. Le loro virtù, non solo naturali, sono cantate in concentratissimi *haiku*, in luminosi istanti lirici come questo del poeta sudcoreano Ko Un (1933):

Ho avuto un giorno così

Nessuno a cui chiedere informazioni

Scelsi la strada indicata

Da un lungo ramo di pino

Era la strada che cercavo.



Pino: nome comune di albero per chi gli alberi non sa riconoscere. Nell’ordine delle *Coniferales* diamo del pino ai diversi, numerosissimi, rappresentanti della medesima famiglia delle *Pinacee*, genere *Pinus* (famiglia comprensiva anche dei generi *Abies*, *Picea*, *Larix*, *Cedrus*). Anche nei nostri areali mediterranei ce ne sono di particolarmente vocati a dare il benvenuto agli ospiti. Benché defunto, a Napoli il pino di Posillipo non ha smesso di essere la cartolina ufficiale per i saluti dal golfo.

Sarà perché si riconoscono d’acchito con il fusto eretto fino all’ampio ombrello di rami e aghi binati, i pini italici o domestici (*pinus pinea*) e i pini marittimi (*pinus pinaster*) sono le vedette dei nostri giardini e delle nostre coste.



Distinguerli non è facile: più globoso e spesso il cappello dell’italico, con il tronco solcato da incisioni profonde e la scorza aranciata dei rami più giovani. Più irregolare e rada la chioma del marittimo con la corteccia a sfaldarsi in placche grigio-brune, viranti fino ai rossi delle crete e dei mattoni. Ma il vero discrimine sono le pigne: pigna da pinoli, chiusi in gusci legnosi, tondeggiante, larga fino a 12 centimetri, apice arrotondato quella del pino domestico; conica, affusolata, picciolata, con squame carenate verso l’esterno e semi alati quella del marittimo.

Irresistibile l’acre odore della resina sulle mani appiccicose; impagabile il profumo degli aghi sulla terra bagnata dopo il temporale estivo.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO





